

【N

O

I】

Il Padre vi darà
un altro Paràclito
perché rimanga
con voi per sempre

Solemnità di PENTECOSTE

Bollettino della Comunità Pastorale

“S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 23 - 8 giugno 2025

Conclude la serie di articoli di approfondimento su Sinodo e sinodalità l'articolo di d. Enzo sull'incidente singolare che ha colpito il documento conclusivo del Sinodo della Chiesa Italiana, rimandato – non a settembre, come usava dire nella nostra giovinezza ma – ad ottobre, perché, di fronte alle numerose mozioni critiche dell'assemblea, la direzione ha deciso di accogliere le perplessità emerse e di darsi maggior tempo per adeguare la sintesi conclusiva all'effettivo cammino percorso. pE

Sinodo e “incidenti di percorso”

La realizzazione di un cammino sinodale per la Chiesa, in atto già da circa tre anni, esige l'attenzione ai principi della stessa sinodalità. Per questo il cammino sinodale, che è un “camminare insieme”, richiede tempi e modi suoi propri. Solo così, - a prezzo di un ascolto reciproco vero, che richiede tempi distesi, per un confronto sempre più affinato dalla pluralità degli interventi, che tendono a rispecchiare la complessità del-

la realtà, in modo particolare quella della fede che tocca l'intimità delle coscienze - è possibile avviare una conversione verso la sinodalità reale.

Che cosa avrà provocato la battuta d'arresto, che ha portato a rimandare la seconda assemblea sinodale al 25 ottobre 2025?



Dalle notizie giornalistiche circolanti sembrano essere tre i punti maggiormente oggetto di critiche.

Il primo riguarda la Proposizione 5, che tratta dell'accompagnamento delle persone in situazioni affettive particolari, cioè *“persone che soffrono perché si sentono ai margini della vita ecclesiale a causa delle loro relazioni affettive o condizioni familiari “ferite” o non conformi al matrimonio sacramentale (sposati civilmente, divorziati in seconda unione, conviventi, etc.), del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere”*.

Il testo sembra essere stato oggetto di molte obiezioni per la sua genericità, cioè per non aver saputo recepire tutte le osservazioni fatte dai membri dell'assemblea. D'altra parte occorre tener presente le difficoltà di ordine antropologico sottese a queste “situazioni affettive particolari”: l'uomo è un tutt'uno (o è maschio o femmina, nell'anima e nel corpo), che si realizza nello sviluppo coerente delle sue dimensioni, non un coacervo di pulsioni da selezionare a piacere.

È proprio il caso di ammettere la necessità di un ripensamento globale e di perseguire una maturazione del pensiero riguardo a questo delicato aspetto della vita umana e familiare.

Un'altra Proposizione fatta oggetto di numerosi obiezioni è la 43, che tratta della responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne. Anche in questo caso sembra che il “peccato” consista nella genericità e nel riconoscimento ancora troppo limitato dei meriti, delle capacità e delle competenze delle donne.

Discorso analogo si dovrebbe fare per la Proposizione 46, che tratta di risorse economiche per la corresponsabilità gestionale, cioè della partecipazione dei laici all'amministrazione dei beni ecclesiali.

La bocciatura del testo delle Proposizioni ha provocato una salutare presa di coscienza da parte dei responsabili del cammino: Ci fa bene questo

dinamismo, è il segno di una Chiesa viva - ha detto il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi al termine dei lavori nell'Aula Paolo VI - continuiamo a camminare, quanto ci fa bene camminare insieme».

Giuseppe Notarstefano, presidente nazionale di Azione cattolica, così si esprime: «Le Proposizioni, ripeto, non hanno restituito la ricchezza del dibattito e su molti temi i punti sono stati considerati incompleti. Al di là di tutto questo, però, ci tengo a precisare che il clima che abbiamo vissuto dopo questo primo momento di difficoltà, è stato fortemente costruttivo. Nei lavori di gruppo ho potuto riscontrare l'entusiasmo di sempre e la voglia di proseguire il lavoro. Tra i temi su cui si è registrata maggior attenzione, ad esempio, quello sul ruolo delle donne, con un approccio che valorizzi la loro presenza in senso pieno, anche nello sguardo delle leadership, meno verticistiche e più con spirito evangelico».

L'incidente di percorso porterà certamente ad un completamento delle Proposizioni, che esprimeranno un pensiero più maturo e comprensivo sia della temperie culturale che ci caratterizza, sia dei principi teologici soggiacenti al pensiero sinodale.

d. Enzo Giudici



I NOSTRI DEFUNTI



Maria Luisa Corno - Parrocchia Corrido

Con la tua scomparsa cara Luisa perdiamo un'altra affezionata lettrice del nostro bollettino "NOI". Uscivi raramente da casa, e il Bollettino era la tua finestra su questo piccolo mondo, pensieri, riflessioni, ricordi, nascite, morti, il tuo contatto con un paese, con una comunità che amavi anche se non la frequentavi ... Grazie per la generosità verso la tua chiesa d'adozione e per il servizio svolto come centralinista nella sede della Croce Rossa di Valsolda, ti accompagni il ricordo e l'affetto dei tanti volontari che con te hanno condiviso quei momenti. Ti salutiamo con alcune parole del giorno del tuo funerale.

Il brano di Vangelo scelto per l'ultimo saluto a Luisa è quello della passione di Gesù, secondo Luca:

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Dopo questi fatti, gli unici che temono che qualcosa accada ancora sono i nemici: chiedono delle guardie per il sepolcro, memori delle parole di colui che hanno ucciso, che parlava di risurrezione. Gli altri si sono un po' arresi: i discepoli, quelli che avevano seguito Gesù sino a lì, ora hanno perso la speranza; forse conservano nel cuore l'amore per il defunto, cui le donne si recheranno a rendere un ultimo tributo al sepolcro, come quello che stiamo facendo in questo momento a chi non c'è più. Ma non c'è futuro!

Gesù, invece, se ne era andato con quel grido "scandaloso". Lasciato solo sul legno della croce, non vuole maledire un Dio che lo ha abbandonato, ma si affida "inspiegabilmente" ancora a Lui: "Padre nelle tue mani consegno il mio spirito, la mia vita".

Questo Uomo riesce a morire in questa maniera confidando in Colui che lo aveva chiamato, colui che gli aveva dato il potere di sconfiggere il male, la sofferenza, la morte, la cattiveria. Gesù sa che Dio non lo avrebbe abbandonato, davvero questo Padre che ha lasciato che morisse non si è distaccato dal Figlio, non ha smesso di condividere con il Figlio la propria vita e ha dato prova che la vita non muore, che va oltre questa esperienza.

In questo momento diciamo anche noi le parole della speranza, della consegna; nelle Tue mani ci affidiamo, affidiamo i nostri cuori, la nostra sofferenza, affidiamo il nostro dolore. Affidiamo nostra sorella Luisa nelle mani di quel Dio che non ha lasciato per sempre nella tomba suo Figlio Gesù e ha preparato per lei e per noi un destino di gioia, di pienezza e di felicità che la vita non ci ha fatto assaporare in pienezza



Pretti Graziella in Del Fante

Il brano di Vangelo letto al funerale di Graziella è quello di Gesù che appare agli Undici e agli altri discepoli.

È una pagina un po' strana: i due appena tornati da Emmau dicono: "noi l'abbiamo incontrato", anche Pietro "lo ha visto risorto".

Ma adesso che lo hanno davanti, in carne e ossa non riescono quasi a capacitarsene.

È difficile anche per loro credere che la morte viene sconfitta.

Il Vangelo mostra che la morte viene sconfitta da un affidamento: Gesù, che doveva patire sulla croce, lo fa sotto il segno di una fiducia faticosa ma estrema. "Padre nelle tue mani consegno la mia vita", il mio futuro, la mia speranza. E ha fatto bene. Perché Dio lo ha resuscitato dai morti.

Noi siamo fatti, Graziella è fatta, per la felicità. Per una felicità che non ha fine. Una felicità che è più grande dei momenti pur belli che arrivano nella vita di ogni persona ma che sono così limitati, così provvisori. Anche per la nostra sorella Graziella gli ultimi anni sono stati contraddistinti dalla malattia e dalla fatica di dover vivere lontano dalla propria casa, accudita giornalmente con amore e dedizione dal personale della struttura e dal marito Renato, che con pazienza e costanza le è stato sempre vicino.

Ma con tanta fede ha saputo accettare la nuova condizione sapendo che per ogni cristiano al termine della vita terrena c'è una felicità che ci consolerà da ogni fatica, da ogni dolore, da ogni sofferenza, la pienezza di una gioia senza fine tra le braccia del Padre.

La consegniamo al Padre della misericordia, della benevolenza, dall'amore. Ma quest'oggi le domandiamo anche di intercedere per noi, per i suoi familiari che sono nel dolore, richiedendo l'aiuto di quel san Benedetto che le è stato così caro qui sulla terra, che ha onorato prendendosi cura con amore e dedizione della chiesa che ne conserva le spoglie.

Resoconto festa S. Benedetto CORRIDO

Lotteria euro 1.000; Tombola euro 740; Canestri + offerte euro 232.50; Mercatino euro 36.50; Candelee + altre offerte euro 285.20.
Grazie a tutti.

Lotteria festa S. Benedetto

Sono ancora da ritirare i premi:
1306 - 1739 - 1996

FESTA DEGLI ANNIVERSARI

Domenica 25 maggio, nella chiesa parrocchie di Corrido, durante la santa messa delle ore 10,30, con immensa gioia, abbiamo vissuto un momento davvero speciale, in cui, insieme ad altre coppie, abbiamo avuto la possibilità di rinnovare il nostro "sì", pronunciato con amore e fede 25 anni fa.

Oltre alle coppie menzionate sul Bollettino n.21 hanno festeggiato l'anniversario anche:

Capra Carmelo e Rita - 65 anni
Broglio Giuseppe e Giuseppina - 54 anni
Bellati Giancarlo e Carmen - 50 anni



È stato emozionante condividere questa celebrazione con coppie che festeggiavano traguardi diversi: 15, 20, 30, 35, 40, 45 e persino 65 anni di matrimonio.

Ogni anniversario è una testimonianza preziosa di amore, impegno e fedeltà. In un tempo in cui costruire e mantenere una vita insieme è sempre più difficile, questi traguardi diventano esempi luminosi per tutta la comunità.

Ci siamo sentiti profondamente accolti, sostenuti e circondati dal calore dell'intera comunità parrocchiale.

Ringraziamo di cuore il parroco e tutti gli organizzatori per aver reso possibile questo momento così sentito e curato con attenzione e affetto.

Grazie per averci dato l'opportunità di condividere questa gioia non solo con i nostri familiari e amici, ma anche con tutti i parrocchiani, che ci hanno fatto sentire parte di una grande famiglia.

"Due sono meglio di uno... Se uno cade, l'altro lo rialza."
(Qoèlet 4,9-10)

Cristiana

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

◆ DOMENICA 8 giugno - Solennità di Pentecoste

Festa di chiusura del cammino invernale dell'Oratorio

Festa d'inizio Oratorio Estivo

Mandato ai collaboratori e animatori

A seguire aperitivo



◆ LUNEDI' 9 giugno

Inizio oratorio estivo 2025

◆ MERCOLEDI' 11 giugno

Formazione degli adulti

Lettura del Vangelo di Luca (Lc11, 1-13)

Quando pregate, dite "Padre!" ore 18.00 e ore 20.40

[https://us02web.zoom.us/j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRIK1AvL1hYdz09)

[pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRIK1AvL1hYdz09](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRIK1AvL1hYdz09)

ID: 416 345 0953

Password: 3bqwTr

◆ GIOVEDI' 12 giugno

Corrido, chiesa di Cancellino, ore 20.30 S. Messa

◆ VENERDI' 13 giugno - S. Antonio di Padova

Gottro, ore 9.00 S. Messa

Carlazzo, ore 20.30 S. Messa chiesa di Maggione
e Benedizione auto



◆ SABATO 14 giugno

Giunta CP, Carlazzo ore 16.00

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 8 GIUGNO - Solennità di PENTECOSTE

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Giovanni e famiglia // Luigi, Giulio e Maria*)
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Bravi Carlo e Giacomina // fam. Battaglia, Mancassola, Mariangela e Antonietta // Elio, Ida e fam.*)
ore 18.00 Corrido: S. Messa

LUNEDI' 9 giugno - Mem. della B. V. Maria, Madre della Chiesa

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa

MARTEDI' 10 giugno - Feria

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

MERCOLEDI' 11 giugno - Festa di S. Barnaba, apostolo

GIOVEDI' 12 giugno - Feria

ore 20.30 Corrido: S. Messa a Cancellino

VENERDI' 13 giugno - Memoria di S. Antonio di Padova

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 20.30 Carlazzo: S. Messa a Maggione e Benedizione auto



SABATO 14 giugno

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa

Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate